



Bollettino Internazionale Passionista

N° 14 - Nuova Serie, Giugno 2007



P
BIP
B

CARLO HOUBEN di Mt. Argus: SANTO
“un Capolavoro della Saggazza di Dio”
“un vero Figlio della Passione”

INDICE
La Curia Informa

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE
DELLA CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE
IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DI

P. CARLO DI MOUNT ARGUS

P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, C.P......p. 3

BIOGRAFIA DI CARLO HOUBEN

P. Giovanni Zubiani, C.P......p.5

NELLA LINEA ECUMENICA DEL BEATO
DOMENICO BARBERI: Preghiera e sacrificio per
riunire i fratelli della stessa fede

P. Fabiano Giorgini, C.P......p.7

SEMPRE DISPONIBILE NELLE CASE E
NEGLI OSPEDALI DI DUBLINO: Come novello
samaritano si inchinò sulle piaghe dei sofferenti

P. Paul Francis Spencer, C.P......p. 9

TENNE VIVA NEI CUORI DEL POPOLO DI DIO LA
MEMORIA DELLA PASSIONE DI CRISTO

P. Paul Francis Spencer, C.P......p. 10

LA DEVOZIONE MARIANA DI SAN
CARLO DI MOUNT ARGUS: la memoria
dell'addolorato cuore della Madre ai piedi della Croce

P. Giovanni Zubiani, C.P......p. 12

LA CANONIZZAZIONE: Piazza San Pietro

Benedetto XVI - Omelia.....p. 14

PHOTO COLLAGE.....p. 16

Vita Passionista

Notizie dalle Conferenze

CII.....	p. 20
COPAL.....	p. 21
IPCM.....	p. 22
CIPI.....	p. 23
CPA.....	p. 25
Eventi Speciali.....	p. 27
Monache Passioniste e Laici.....	p. 28
Ordinazioni e Professioni.....	p. 29
Nuove Pubblicazioni.....	p. 30
Obitus.....	p. 31

**Bollettino Internazionale
Passionista**

N° 14 - Nuova Serie - Giugno 2007

Editore

*Curia Generalizia della
Congregazione della Passione*

Consultore Generale per l'informazione

Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Giovanni Pelà, C.P.

Lawrence Rywalt, C.P.

Ramiro Ruiz, C.P.

Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.

Donald Webber, C.P.

Ottaviano D'Egidio, C.P.

Miguel Ángel Villanueva, C.P.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.za Ss. Giovanni e Paolo, 13

00184 Roma - ITALIA

Tel. 06.77.27.11

Fax: 06.700.84.54

Pagina Web: <http://passiochristi.org>

E-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Marco Animobono

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

CARLO HOUBEN di Mt. Argus: SANTO

"un Capolavoro della Saggiezza di Dio"

"un vero Figlio della Passione"

Stampa

Grafica Animobono s.a.s.

Via dell'Imbrecciato, 71a

00149 Roma

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DI P. CARLO DI MOUNT ARGUS

P. Ottaviano D'Egidio, CP

Nel dare un messaggio in occasione del gioioso evento della Canonizzazione di questo nostro fratello, unitamente ai Provinciali di Olanda P. Leo Bos e d'Irlanda, P. Martin Coffey, non trovo migliore inizio che queste sue parole scritte dal Ritiro di S. Giuseppe in Londra il 7 ottobre 1873, con le quali egli consola nel modo seguente una persona che era stata colpita da affezioni:

« Io spero che Ella sarà rassegnata alla Santa volontà di Dio, in questo piccolo dolore che La affligge. La croce portata con pazienza per amore di Dio è un grande aiuto per la salvezza eterna.

Ho fiducia che tutto si volga in vostro favore, come piacerà a Dio. Procurate di pensare ogni giorno per pochi minuti ai durissimi patimenti di Gesù Cristo ».

Queste parole ci ricordano che la vita di P. Carlo è stata segnata fortemente dalla croce e, con lui la *via passionis* giunge all'ultima stazione: la crocifissione e la morte. Ma la sua canonizzazione è immagine della risurrezione che Cristo comunica ai suoi servi fedeli e ci offre la speranza per il futuro dei nostri religiosi e dei cattolici nelle nazioni da Egli tanto amate: il Belgio, l'Inghilterra, ma soprattutto la patria Olandese e la cara Irlanda, ove riposa.



"fu spesso visto baciare le Sante Ferite del piccolo crocifisso che portava nel palmo della sua mano".



Tomba di San Carlo nella Chiesa del Convento di Mt. Argus, Dublin

Il Crocifisso era per lui un libro che non perdeva mai il suo interesse, ma andava ogni giorno sempre più avanti nel suo studio: questo era il suo grande tesoro, e ben spesso lo si vedeva baciare le Sacre Piaghe di quel piccolo crocifisso che riposava costantemente nel palmo della sua mano.

Era poi una sua pratica frequente di raccomandare l'uso del Crocifisso: in una sua lettera a proposito di un uomo che si trovava in pericolo di morire fuori dalla comunione della Chiesa, egli consigliava tra altre cose di mostrare una immagine



Reliquia di San Carlo di Monte Argus presentata durante la cerimonia di canonizzazione

dell'Agonizzante Salvatore dinnanzi agli occhi dell'infermo, il quale nella sua indifferenza era indurito alla luce della Fede.

Ed in un'altra lettera diretta ad una Signora egli scrive: « *Se la cara figliuola qualche volta diventa impaziente e grida, mettete nelle sue mani un Crocifisso, e ditele: Guardate, mia figliuola, come Gesù Cristo ha patito* ».

Molti ricordano infine che quando celebrava il Santo Sacrificio e incontrava dei passaggi che facevano allusione alla Passione non poteva trattenere le sue lacrime. Il suo cuore si struggeva di compassione per Lui « che era ferito per le nostre iniquità ed ammaccato per i nostri peccati ».

Il messaggio che P. Carlo oggi rivolge alla Chiesa, alla Congregazione della Passione, al mondo, è quindi un invito forte alla fedeltà a Cristo anche a costo della propria vita. Un invito a vivere la memoria di Gesù Crocifisso, esistenza donata per il bene di ogni persona, che diventa nel passionista sorgente per essere a sua volta vita donata agli altri fino alla morte. Questo sperò Paolo della Croce quando scrisse: « *I religiosi, morti a sé stessi, sono disposti a ricevere l'im-*

pressioni della divina grazia, sicché poi a suo tempo con cuore ripieno di amor di Dio possano intraprendere cose grandi per la di Lui gloria e per la difesa della S. Chiesa a costo ancora della propria vita, senza perdonare a stento, a fatica alcuna ».

P. Carlo, come cristiano e passionista, nei momenti poi in cui la fedeltà al Cristo esigevo ero-ismo, si è rivolto a Gesù nel Getsemani per impetrare, con la preghiera personale e con l'intercessione del nostro Fondatore S. Paolo, la forza per compiere la volontà del Padre celeste come si manifestava nelle esistenze di coloro che ricorrevano a Lui e per accettare di essere il chicco di grano che cade sotto terra per risorgere nella germinazione e alimentare la vita di altri.

In questo spirito di risurrezione, allora, che emana dall'evento della Canonizzazione di P. Carlo Houben vi chiedo di unirvi in preghiera perché in Olanda, in Irlanda, in ogni nazione dove la Congregazione è presente, tutti i Passionisti annuncino con sempre maggiore coraggio ed entusiasmo e testimonino con la vita l'Amore Crocifisso: Cristo Gesù morto e risorto per noi.

Roma, 1 maggio 2007

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale



Sin-Des: P. Paul Francis Spencer (PATR), P. Leo Boss (SPE) e P. Frank Keevins (PATR)

BIOGRAFIA DI CARLO HOUBEN

P. Giovanni Zubiani, C.P.

Il Beato Carlo di S. Andrea, al secolo Giovanni Andrea Houben, nacque l'11 dicembre 1821 a Munster-geleen, nella diocesi di R u r e m o n d (Olanda), quarto di dieci figli. Battezzato lo stesso giorno col nome di Giovanni Andrea, si accostò alla prima comunione il 26 aprile 1835 e ricevette il sacramento della confermazione il 28 giugno dello



Casa dove è nato Carlo Houben in Munstergeleen, Holland

stesso anno. Iniziò gli studi classici a Sittart, proseguendoli a Brochsittard, fino a quando dovette interromperli nel 1840 per il servizio militare, durante il quale, pare sentì parlare per la prima volta della Congregazione della Passione. Dopo il congedo, completati gli studi, chiese di esservi ammesso. La sua domanda fu accolta dal Beato Domenico Barberi e, entrato in noviziato ad Ere, presso Tournai il 5 novembre 1845, in dicembre indossa l'abito della Passione, prendendo il nome religioso di Carlo di S. Andrea. Espletato l'anno canonico di noviziato, emise la professione dei voti il 10 dicembre dell'anno seguente. Dopo aver espletato gli studi filosofici e teologici, il 21 dicembre 1850, alla conclusione degli studi, fu infine ordinato presbitero da mons. Labis, Vescovo di Tournai.

Subito dopo fu inviato in Inghilterra, dove i Passionisti avevano fondato tre conventi e qui esercitò per qualche tempo l'incarico di vicemaestro dei novizi a Broadway ed il comune ministero sacerdotale, sia nella parrocchia di S. Wilfrido che nel circondario, finché nel 1856 fu trasferito nel nuovo convento di Mount Argus, presso

Dublino.

Il Beato Carlo Houben, visse quasi tutto il resto della sua vita in questo ritiro e dagli irlandesi fu molto amato, così da essere chiamato dal popolo – egli, olandese - Padre Carlo di Mount Argus.

Fu sacerdote di particolare pietà; particolarmente si

distinse nell'esercizio dell'obbedienza, nella pratica della povertà, dell'umiltà e della semplicità, e ancor più nella devozione alla Passione del Signore.

Per la sua imperfetta conoscenza della lingua inglese, non fu mai un grande predicatore, né compì missioni, ma si dedicò particolarmente e con efficacia alla direzione spirituale delle anime attraverso la confessione.

La fama delle sue virtù attirò ben presto al convento un gran numero di fedeli che chiedevano la sua benedizione ed esistono attendibili testimonianze di guarigioni sorprendenti, tanto da creargli una fama di taumaturgo.

Proprio a causa di tale fama, diffusa in tutto il Regno Unito e giunta anche in America ed Australia, per dargli un poco di tranquillità, fu trasferito nel 1866 in Inghilterra, dove dimorò nei conventi di Broadway, Sutton e Londra; vi condusse l'apostolato di sempre, assediato dentro e fuori il Ritiro dai fedeli sia cattolici che d'altre confessioni.



Tornò a Dublino nel 1874, per restarvi sino alla morte, giunta all'alba del 5 gennaio 1893.

Durante i suoi solennissimi funerali con gente da tutta l'Irlanda, si ebbe una chiara prova della devozione popolare che lo aveva circondato in vita. Un giornale del tempo scriveva: "Mai prima d'oggi a memoria d'uomo si è verificata un'esplosione di sentimento religioso e di venerazione profonda come quella che si è potuta osservare intorno alle spoglie di padre Carlo". Il superiore del Ritiro scrisse invece ai familiari: "Il popolo lo ha già dichiarato santo".

La causa di Canonizzazione fu introdotta il 13 novembre 1935. I Processi Apostolici furono istruiti

Istruito un Processo canonico su una prodigiosa guarigione nella diocesi di Roermond e celebrato un Processo Apostolico nella medesima diocesi negli anni 1954-1955, decretata la validità di tale Processo il 13 giugno 1986, il Santo Padre Giovanni Paolo II ne ascrisse il nome nell'albo dei Beati il 16 ottobre 1988.

Il caso di guarigione esaminato in vista della Canonizzazione riguarda il Sig. Adolf Dormans di Munstergeleen, paese di origine del Beato. L'inchiesta diocesana super miro è stata istruita pure nella diocesi di Roermond (Olanda) dal 6 novembre 2002 al 19 febbraio 2003, e la sua validità è stata riconosciuta con Decreto della Congregazione delle Cause dei Santi il 7 novembre 2003.

Convocata la Con-sulta Medica per il 24 novembre 2005, dopo la discussione, unanimemente nei suoi membri si è espressa sulla "non scientificamente spiegabile" guarigione del Sig. Dormans da "appendicite gangrenosa perforata con peritonite generalizzata e compromissione multiorganica con stato settico prolungato e stato agonico".

I Consultori Teologi, nel Congresso peculiare del 21 febbraio 2006 e la Congregazione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi del 12 dicembre 2006 hanno pure riconosciuto unanimemente la preternaturalità

della predetta guarigione.

Il Decreto sul miracolo è stato promulgato alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI il 21 dicembre 2006, che nel solenne Concistoro del 23 febbraio 2007 ha fissato la data della Canonizzazione di P. Carlo per il 3 giugno seguente.



Sig. Adolf Dormans e sua moglie

dall'anno 1936 all'anno 1938 nella Curia di Dublino; nel 1931 nella Curia di Southwark (Inghilterra); dall'anno 1936 all'anno 1937 nella Curia di Roermond. La validità di tutti i Processi porta la data del 14 dicembre 1945.

Finalmente, celebrato il Congresso dei Teologi l'11 luglio 1978 e la Plenaria dei Cardinali il 30 gennaio 1979, fu solennemente letto « coram Sanctissimo » il Decreto sulle virtù eroiche il 10 maggio 1979.

NELLA LINEA ECUMENICA DEL BEATO BARBERI: Preghiera e sacrificio per riunire i fratelli della stessa fede

P. Fabiano Giorgini, CP

Il 12 febbraio 1895 il Card. H. Vaughan presentava al Papa Leone XIII un promemoria per la preparazione di una lettera pontificia per animare a pregare intensamente per il ritorno dell'Inghilterra alla Chiesa cattolica.

Nella sua proposta presentava molti passi del diario del passionista padre Ignazio Spencer che, nel luglio 1844, aveva visitato il Nunzio apostolico Pecci, i vescovi e le comunità religiose del Belgio per impegnarle ad una preghiera continuata per ottenere da Dio il ritorno dell'Inghilterra all'unità della Chiesa cattolica.

Spencer già dal 1830, in Roma, si era incontrato con il passionista B. Domenico Barberi e da lui aveva appreso quanto ardore sentisse nell'anima per il ritorno dell'Inghilterra all'unità della Chiesa cattolica e come aveva già, dal 1820 circa, iniziato ad organizzare una crociata di preghiera per questo scopo, sicuro che solo un intervento potente di Dio avrebbe dato alle menti la luce necessaria e alle volontà la capacità di superare le difficoltà che si frapponneva, al ritorno degli inglesi alla Chiesa cattolica.

Lo Spencer, da poco passato al cattolicesimo si stava preparando ad essere consacrato sacerdote cattolico; rimase conquistato da questo ardore del B. Domenico e fece sua l'opera della crociata di preghiera per il ritorno degli inglesi alla Chiesa cattolica. Egli fu ricevuto nella Congregazione passionista dal B. Domenico a cui successe, nel 1849, come superiore alla morte improvvisa del B. Domenico.

Tra i frutti della crociata di preghiera, il Card. Vaughan indicava il ritorno alla Chiesa cattolica di vari distinti inglesi tra cui il Newman. Questi, nella notte dell'8 ottobre 1845, dinanzi al B. Domenico fece la sua professione di fede cattolica.

Carlo Houben ebbe notizia di questi avvenimenti: appena entrato nel noviziato, il 5 novembre 1845, trovò la comunità passionista di Ere, nel Belgio, piena di gioia per il passaggio di Newman alla Chiesa cattolica che il B. Domenico aveva narrato con viva commozione durante la sua visita nella seconda metà di ottobre. I colloqui che Carlo fece con Domenico quando, come superiore provinciale, visitava la comunità di Ere, i contatti che ebbe, sia in Belgio ma specialmente in Inghilterra, con Spencer lo resero profondamente consapevole dell'impegno ecumenico presente nella vocazione passionista fin dal tempo del fondatore, S. Paolo della Croce.



Beato Domenico Barberi (1792-1849)



La conoscenza ed amicizia che contrasse nel convento di S. Wilfrido, in Cotton Hall, con il P. Paolo Maria Pakenham, un capitano dei granatieri convertitosi al cattolicesimo nel 1850 e resosi passionista nel 1851, infiammò ancora più Carlo nell'impegno ecumenico.

Egli assunse questo impegno di preghiera e di sacrificio per ottenere da Dio un tanto dono. Ne fece consapevole anche i famigliari e certamente ne avrà fatto oggetto delle sue conversazioni con la gente sia in Inghilterra che in Mount Argus.

L'apostolato di Carlo Houben è una conferma luminosa della validità della spiritualità passionista vissuta e insegnata dal B. Domenico nella sua qualità di primo responsabile nel trapiantare la congregazione passionista nel nord Europa: Belgio, Olanda, Inghilterra, Irlanda. Egli sosteneva che la fedeltà, reale e dinamica ad un tempo, alla regola del fondatore, la radicale adesione alle esigenze della vocazione passionista sarebbero state possibili anche in quelle nazioni ad opera di persone chiamate veramente da Dio alla vocazione passionista.

Era convinto che la qualità dei passionisti avrebbe aiutato i fratelli separati a rientrare nella Chiesa cattolica. La sua vita, quella del B. Carlo Houben, di Ignazio Spencer, di Paolo Maria Pakenham, testimoniano la validità dell'apporto ecumenico dato dalla testimonianza della santità, dalla preghiera assidua unita alla penitenza.

Nel filone spirituale di San Paolo della Croce, il padre Carlo assumeva la forza e le energie necessarie per svolgere il suo apostolato. I documenti storici assicurano che il padre

Carlo preferiva la via dell'umiltà, della discrezione. Non erano ancora maturi i tempi del confronto teologico, degli incontri interreligiosi per esaminare i punti comuni e per eliminare le divergenze. Il punto focale del ministero del padre Carlo era il Vangelo della Passione su cui anche i fratelli non cattolici fondano le loro ragioni di fede e di speranza.

Nei suoi anni trascorsi sia in Inghilterra che in Irlanda il padre Carlo è stato un testimone autentico di Cristo e un fervido propagatore del messaggio di salvezza, nello spirito di dedizione e di carità che lo hanno fatto apprezzare e amare da tutti coloro che lo hanno avvicinato. Il seme da lui sparso ha aperto una nuova stagione all'unità dei cristiani e all'intero movimento ecumenico.



Il Servitore di Dio, P. Ignatius Spencer (1799-1864)

SEMPRE DISPONIBILE NELLE CASE E NEGLI OSPEDALI DI DUBLINO

Come novello samaritano si inchinò sulle piaghe
dei sofferenti

P. Paul Francis Spencer, CP.

Tutti i giorni folle di persone si recano in visita a Mount Argus (Dublino) per pregare sulla tomba di Carlo Houben. La maggior parte viene a pregare per la guarigione, chiedendo per se stessi o per altri la grazia di essere liberati da qualche malattia fisica, mentale o spirituale. Per la gente dei no-stri giorni, come già per quelli in mezzo ai quali egli visse e lavorò, Carlo è noto soprattutto per il dono delle guarigioni.

Durante la sua vita, centinaia di persone venivano quotidianamente nella chiesa di Mount Argus perché si pregasse su di loro e fossero benedette con la reliquia di San Paolo della Croce, fondatore dei passionisti. «Sono molte le guarigioni e i veri e propri miracoli che si verificano - scrive un contemporaneo - ma noi non vi facciamo caso, e molto meno il padre Carlo».

Il suo apostolato lo portò spesso fuori del convento. Di giorno e di notte, egli era chiamato a benedire ammalati nelle loro case o nei diversi ospedali di Dublino. I medici e le infermiere, quando non potevano far nient'altro per un paziente in fin di vita, spesso ricorrevano all'espediente di consigliare alla famiglia di «mandare a chiamare il padre Carlo».

Quanti lo conobbero ricordavano la sua gentilezza, la sua pazienza e, soprattutto, la sua disponibilità. Egli era «completamente a disposizione degli infermi, dei poveri e dei moribondi», sempre pronto, alla prima chiamata, a lasciare qualsiasi altra cosa, per andare a pregare con loro. Un suo compagno passionista faceva notare che «non si lamentava mai, neanche quando gli si chiedevano servizi oltre il ragionevole, come accadeva in conti-nuazione».

La compassione di Carlo per i bisognosi sembrava non aver limiti: «Quello che contava per lui era che essi erano in difficoltà e avevano bisogno del suo aiuto; ed egli lo dava subito e con grande amore». Tale compassione per gli altri era frutto del suo profondo amore per Gesù Crocifisso e della sua personale esperienza della sofferenza.

Negli ultimi undici anni di vita, in seguito ad un incidente di viaggio, egli dovette soffrire in continuazione. Questa situazione fu per lui motivo di sentirsi ancor più vicino a Cristo. Leggiamo in una delle sue lettere: «La Croce portata



Convento di Mt. Argus, Dublin, Irlanda

pazientemente ci è di grande aiuto per l'eterna salvezza». Il suo «aspetto da infermo» era già da solo una predica eloquente sull'amore di Dio. Egli «aveva l'aspetto di una persona molto stanca, esile e incurvata dalla malattia e sarebbe dovuto restare a letto. Invece, lavorava senza posa, pregando e benedendo tante persone. Nel suo apostolato cercava, attraverso la preghiera e la predicazione, di condurre la gente all'esperienza della potenza risanatrice dell'amore di Cristo, di quell'amore da Lui mostrato sul Calvario: «Dalle sue piaghe noi siamo stati guariti» (1 Pt. 2, 24). Il suo apostolato affondava le radici nella passione di Gesù, la quale «rivela la potenza di Dio che pervade il mondo, per distruggere il potere del male e costruire il regno di Dio» (Costituzioni Passioniste, par. 5).

Non tutti quelli che si recarono a Mount Argus per ricevere la sua benedizione furono guariti fisicamente. Ad alcuni rivolse parole di incoraggiamento alla rassegnazione; ad altri disse di prepararsi alla morte. Attraverso il dono del discernimento, egli era in grado di aiutare tutti a conoscere ed accettare la volontà di Dio e, attraverso la preghiera, di donar loro la guarigione interiore ed una pace profonda.

Quanti vennero a contatto con Carlo furono dal suo esempio rafforzati nella fede. Un suo compagno ha lasciato scritto: «La fede e la fiducia della gente era tanto grande da far loro pensare che a lui fosse possibile quasi ogni cosa. Tuttavia, lui stesso era il più grande miracolo, vivendo per tanti anni totalmente dedito alla sua vocazione».

TENNE VIVA NEI CUORI DEL POPOLO DI DIO LA MEMORIA DELLA PASSIONE DI CRISTO

P. Paul Francis Spencer, CP

Il fine apostolico della congregazione dei passionisti è quello di tener viva nei cuori del popolo di Dio la memoria della passione di Gesù. San Paolo della Croce era convinto che proprio la dimenticanza dell'amore, dimostrato da Gesù nella sua passione, è la causa che allontana l'uomo da Dio e lo fa perdere nel peccato. Egli voleva che i suoi figli portassero anche gli altri alla grata memoria di Cristo Crocifisso.

Carlo di Mount Argus approfittò di ogni occasione per portare ai poveri e agli ammalati il messaggio della Croce. In una lettera ad una persona inferma scriveva: « Bisogna impegnarsi a pensare ogni giorno, almeno per qualche minuto, alle amare sofferenze di Gesù Cristo ». Come S. Paolo della Croce, egli era consapevole che la passione di Gesù è « la più grande e stupenda opera del

divino amore » (Lettere di S. Paolo della Croce, 11, 449).

Ben sapendo che il messaggio della Croce può essere annunziato agli altri solo dopo che esso ha compenetrato la propria vita, Carlo trascorreva ore ed ore ogni giorno nella contemplazione del Cristo Crocifisso. Portava in mano un piccolo Crocifisso dovunque andasse e, secondo quanto scrive un compagno, « il più semplice discorso sulla passione moveva il padre Carlo al pianto ».

Seguendo l'insegnamento di S. Paolo della Croce, Carlo basava la propria vita sui tre valori fondamentali della regola passionista: preghiera, penitenza e solitudine. La sua attività apostolica sgorgava dalla sua vita interiore, così che il solo vederlo sembrava procurasse del bene: « Se l'aspetto esterno rappresentava la sua anima,



“Crocifisso all'Altare Papale durante la Canonizzazione ”

allora bisogna dire che egli era infiammato di amor di Dio ».

Per quelli che lo conobbero, la caratteristica più saliente della sua vita era lo spirito di preghiera: «La sua unione con Dio era continua». Viveva continuamente alla presenza di Dio e, nelle sue prediche, incoraggiava gli altri a far lo stesso: «Abbiamo Dio davanti agli occhi giorno e notte ed avanziamo nella perfezione ».

Il fondatore dei passionisti non fu solo un grande mistico, ma anche un grande maestro di preghiera. Nella regola scrisse che uno degli obiettivi principali della congregazione è di «insegnare a viva voce ai popoli la devota memoria della passione e morte di Gesù Cristo Signore nostro ». Ogni giorno, prima di benedire il popolo a Mount Argus, Carlo usava fare un'esortazione istruttiva sulla preghiera e poi pregava a voce alta spontaneamente, permettendo loro, in qualche modo, di penetrare nella sua propria esperienza di Gesù Crocifisso.

Il suo spirito di penitenza era espresso non solo dall'osservanza dei digiuni, delle vigilie ed altre mortificazioni imposte dalla regola di S. Paolo della Croce, ma anche dall'accettazione delle sofferenze che dovette incontrare. Alle volte fu incompreso dagli altri della sua comunità; spesso fu deriso e umiliato da quelli che lo invidiavano per la sua fama di santità. Avendo coscienza che queste circostanze erano altrettanti inviti a partecipare alla Passione di Cristo, egli scrisse: «soltanto quelli che desiderano essere calpestati, messi in ridicolo e umiliati; che portano ogni giorno la loro croce appresso a Gesù, che camminano sulle sue orme ed il suo esempio: soltanto costoro saranno salvati ».

Pur partecipando pienamente alla vita della comunità religiosa e dedicandosi senza mai stan-



"Se il suo aspetto esteriore fosse una riflessione della sua anima, si potrebbe dire che lui era di fuoco per l'amore di Dio."

carsi ai poveri, ai malati ed ai morenti, egli usava contemporaneamente ogni premura nel coltivare una vera solitudine interiore. I suoi momenti liberi li trascorreva davanti al SS. Sacramento. Non era mai tanto felice quanto nel trovarsi « solo col Solo », seguendo l'insegnamento di S. Paolo della Croce: « Stia dentro di sé, nel regno interno del suo spirito » (Lettere, 1, 558).

**LA DEVOZIONE MARIANA DI SAN CARLO DI MOUNT ARGUS:
la memoria dell'addolorato cuore della Madre ai piedi della Croce**

P. Giovanni Zubiani, C.P.

Il Padre Carlo come giovane, come novizio, come studente e come sacerdote, fu rimarchevole per la sua filiale devozione verso la Santissima Vergine. Centinaia di Volte (e potrebbe anche dirsi migliaia), ripeteva in ogni giorno il santo nome di Maria. Entrando o uscendo dalla sua cella si inginocchiava e recitava una Ave Maria, ed a chiunque bussava alla sua porta, egli rispondeva: « Ave Maria ». Quando pronunciava il nome di Lei dovunque egli si trovasse, alzava la sua berretta in segno del suo profondo rispetto per la Regina del Cielo. Per mezzo di questo nome può dirsi in verità che egli schiacciò la testa del serpente, e grande fu il suo zelo nell'imparare tanto ai piccoli, quanto agli adulti, la frequente invocazione del suo Nome.

Le preghiere scritte dal Padre Carlo durante

la sua vita potrebbero riempire un buon volume, e sarebbe difficile trovarne una che non cerchi di svegliare sentimenti di affezione per Maria Immacolata e di domandare il di Lei soccorso. E questo nome che era il suo scudo durante la sua vita, fu da lui invocato nelle sue ultime ore con una celestiale dolcezza. Ogni giorno egli recitava il Santo Rosario e le Litanie Lauretane, e nessuna voce più fervente si univa al canto della bellissima Litanìa dell'Immacolata Concezione: « Tota pulchra es Maria », quanto quella del Padre Carlo, nelle preghiere serali.

Non vi era gioia maggiore per il cuore di questo caro vegliardo, quanto radunare i giovani religiosi per cantare con lui un inno a Maria. E quando echeggiava il solenne rimbombare delle campane che suonavano le lodi di Maria, egli faceva

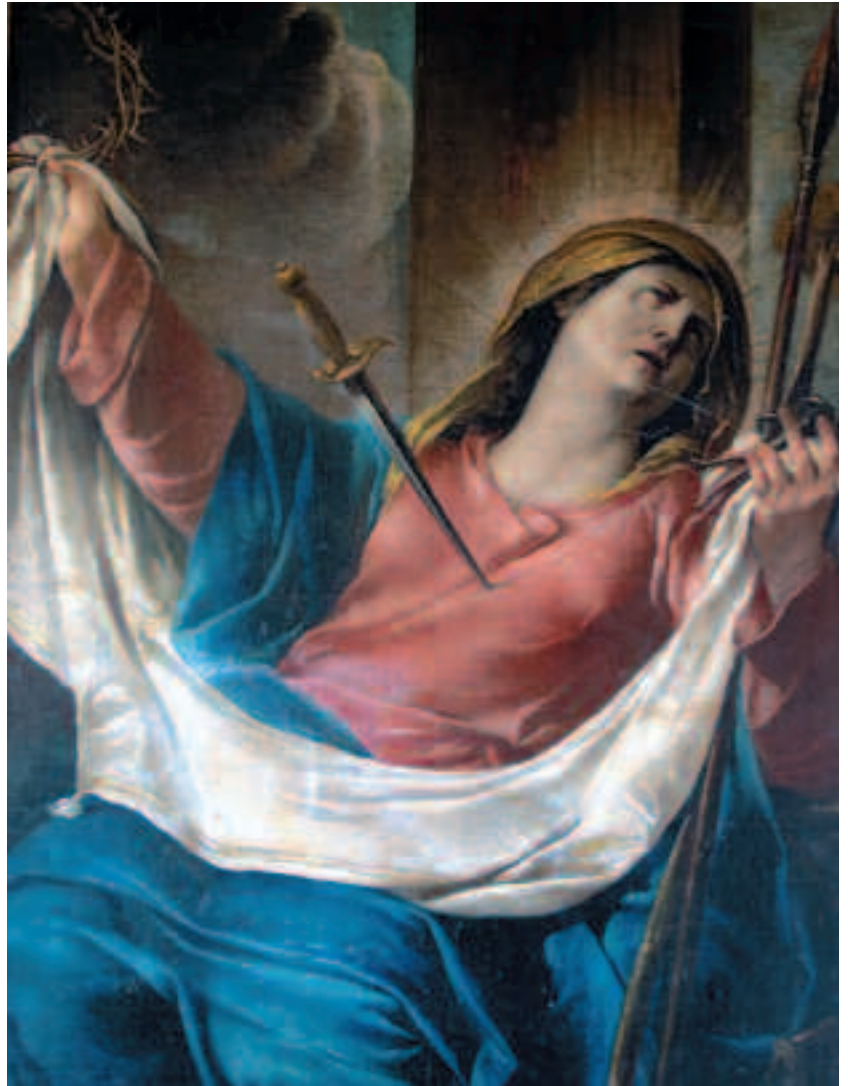


"L'aspetto più straordinario della sua venerazione per Maria era la sua devozione ai suoi Dolori". (I Sette Dolori di Maria, Chiesa di Santo Stefano Rotondo Roma)

una sosta ed ascoltava con evidente delizia. Le sublimi parole del Magnificat quando venivano cantate nei Vesperi solenni facevano vibrare il suo cuore, ed egli sembrava come rapito in estasi. Per il glorioso dogma della Chiesa Cattolica, l'Immacolata Concezione, il quale accerta, « che la Beata Vergine Maria nel primo istante del suo concepimento, per una grazia ed un privilegio speciale dell'Onnipotente Iddio, in vista dei meriti di Gesù Cristo il Salvatore dell'umano genere, fu preservata libera da ogni macchia di peccato originale », il Padre Carlo aveva una meravigliosa devozione imitando in tal modo San Paolo della Croce, il quale molto tempo prima che questo fosse definito da Pio IX come Articolo di Fede, manifestò la sua credenza in questo, dichiarando che, se era necessario, avrebbe versato il suo sangue in difesa di questo.

Quando veniva il Maggio, il mese di Maria, e la folla si radunava, la musica suonava e le campane echeggiavano, le bandiere multicolori svolazzavano ed i fanciulli gettavano fiori, nessun cuore era più contento a Mount Argus, di quello del Padre Carlo, e qualunque potesse essere la sua stanchezza, il Venerabile Padre partecipava sempre con gioia alle processioni. E siccome quando camminava pensava alla felicità che Maria godeva nel Cielo, la folla si radunava per rimirarlo, e per baciare i suoi abiti, ed anche talvolta per portar via una particella di questi, come un ricordo di lui.

Ma il più notevole tratto della sua venerazione per la nostra santissima Vergine era la sua devozione ai Dolori di Lei. Sembrava che egli meditasse sempre sopra quel mondo di dolore che inondò l'anima di Maria e la faceva soffrire più di tutti i martiri, e, dopo la sacra Passione, nulla poteva allontanarlo più da qualunque cosa di sapore mondano, con le sue massime e le sue maniere, e renderlo atto a procedere degnamente nella sua vocazione, quanto la memoria dell'addolorato cuore della Madre ai piedi della Croce.



Nostra Madre dei Dolori, Convento di Sant'Angelo di Vetralla

Costantemente egli portava intorno al collo la corona dei Dolori, e profittava di ogni favorevole occasione per propagare la devozione ai Dolori di Maria. Per consolare altri che erano oppressi da affanni, egli solea far loro presente tutto quello che il tenero cuore di Maria aveva sofferto dal tempo della profezia di Simeone fino a che Essa con le sue mani reverenti aveva deposto nella tomba il corpo del suo Figlio divino; e con tali mezzi infondeva a molti la forza di sopportare con serenità il pesante giogo della croce del mondo, in modo che questi assimilavano la loro vita a quella di Maria, e coltivavano in loro il suo interno spirito di rassegnazione.

La devozione la più perfetta che il Padre Carlo praticò verso la Beatissima Vergine era quella di imitare le sue virtù, e specialmente quella del suo affetto per il suo Figlio Divino, il quale non solo durante la vita la fece partecipe dei suoi dolori e la più fedele imitatrice di Lui, ma al termine della sua vita La fece morire di puro amore.



LA CANONIZZAZIONE

Piazza san Pietro



Zucchetto portato da Papa Benedetto XVI durante la canonizzazione e donato ai Passionisti

Alle 10 di mattina, nella Solennità della SS.ma Trinità, il Santo Padre Benedetto XVI ha celebrato l'Eucaristia nella piazza della Basilica Vaticana e ha canonizzato quattro Beati fra i quali Charles di San Andrew Houben (1821-1893).

fisso, per il quale egli aveva una devozione profonda.

Lui bevve profondamente ai fiumi di acqua viva versati dal costato del Trafitto, e con la forza dello Spirito egli diede testimonianza al mondo

Durante la S. Messa, dopo il Rito della Canonizzazione e la proclamazione del Vangelo, il Papa ha tenuto l'omelia che, in parte, viene riportata qui sotto:

“La Sapienza di Dio è manifesta nel creato, nella varietà e nella bellezza dei suoi elementi, ma i suoi capolavori, dove la sua bellezza e la sua grandezza appaiono maggiormente, sono i santi”.

"L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo che ci è stato dato."

Davvero, nel sacerdote Passionista, Charles di Sant' Andrea, noi vediamo come quell' amore inondò una vita totalmente dedicata alla cura delle anime.

Nei suoi molti anni di ministero sacerdotale in Inghilterra ed Irlanda, le persone andavano da lui per cercare il suo saggio consiglio, la sua cura compassionevole ed essere da lui guariti.

Nella sofferenza dell'ammalato egli riconobbe il volto di Cristo Crocifisso,



dell'amore del Padre. Al funerale di questo sacerdote, affettuosamente noto come Padre Carlo di Monte Argus, il superiore osservò: *"Il popolo già l'ha dichiarato santo"*

Cari fratelli e sorelle, ringraziamo Dio per le meraviglie che egli ha operato nei Santi, nei quali la sua gloria risplende. Conceda anche a noi di essere ispirati dal loro esempio; di essere guidati dal loro insegnamento; e come loro, la nostra vita intera possa diventare un canto di lode a gloria della Santissima Trinità. Possa Maria, la Regina dei Santi, ottenerci questa grazia per l'intercessione di questi quattro nostri "Fratelli e Sorella" che oggi gioiosamente veneriamo. Amen.

**Saluto del santo Padre al termine della
Celebrazione dell'Eucaristia per La
Canonizzazione dei Quattro Beati.**

Io saluto cordialmente la Delegazione Ufficiale ed i pellegrini che sono venuti dai Paesi

Bassi per la canonizzazione del Passionista padre Charles di Sant' Andrea, nato in Olanda. Per la sua intercessione possa il popolo di Dio dei Paesi Bassi camminare nella fede, nella speranza e nell'amore.



*P. Joachim Van Der Heijden (SPE),
Vice-Postulatore per la Causa di San
Carlo Houben*



P. Giovanni Zubiani, Postulatore Generale e Papa Benedetto XVI, la Canonizzazione in piazza San Pietro











CII

CONFERENZA IBERICA



CINQUANTESIMO DELLA DEDICAZIONE DEL SANTUARIO DI SANTA GEMMA A BARCELLONA, SPAGNA

Il 14 maggio 2007, nella festa di Santa Gemma, l'Arcivescovo di Barcellona, Luis Martínez Sistach ha presieduto alla Concelebrazione Eucaristica per ricordare il 50° Anniversario della consacrazione del Santuario.

La costruzione venne iniziata nel 1953 e fu conclusa nel 1957. Fu benedetta il 9 gennaio 1957. È una costruzione di stile moderno; consiste di tre navate e ha una capacità di 1.000 persone. Il 10 gennaio 2004, in occasione del primo centenario della morte di San Gemma, venne anche inaugurato il grande organo.

Il Santuario è uno dei luoghi di venerazione più frequentati in Barcellona. Ogni domenica più di 5.000 persone frequentano la Messa e gli altri riti religiosi. Attualmente è servito da una comunità di otto Passionisti: sette Sacerdoti ed un Fratello della Provincia passionista FAM.

COPAL

AMERICA LATINA

Incontro della Curia Generale con la CLAP e COPAL

Il Superiore Generale con il suo consiglio si sono incontrati presso la Comunità Passionista di san Gabriele a Cajicá, Colombia, con la CLAP (la Famiglia Passionista dell'America Latina), il 14 – 20 maggio 2007 e la COPAL (Superiori passionisti dell'America Latina), il 21 – 25 maggio 2007.

Il Coordinatore del gruppo CLAP, Sr. Lourdes Margarita Mesa (Messico), e il Vicepresidente, Anna Culliton (del Cile), hanno presentato i problemi seguenti: il finanziamento dell'organizzazione e le sue riunioni; la partecipazione del laicato della zona; lo studio della attuale struttura e organizzazione.

La prossima Riunione della CLAP avrà luogo nel maggio 2010. Gli specifici obiettivi di questa riunione saranno: 1) condivisione delle esperienze sulla giustizia, pace e integrità del creato e della prospettiva biblico-carismatica, alla luce delle conclusioni della 5ª riunione del CELAM; 2) il laicato passionista; 3) le donne nella vita e spiritualità passionista.

La riunione della COPAL aveva come tema 'la Ristrutturazione'. La sua missione è riassunta in questo obiettivo:

"Noi Passionisti della COPAL, ispirati dalla Memoria Passionis, ci impegniamo a promuovere i nostri progetti comuni nelle aree della formazione, della giustizia, pace e integrità del creato, nella scelta per i giovani e i Laici Passionisti, per animare il processo di Ristrutturazione."

Il nuovo presidente della COPAL così come il Coordinatore Regionale per la Ristrutturazione in America Latina è P. Norberto Donizetti (CALV) ed il suo sostituto è P. Miguel González (FID).



ASSEMBLEA DEL VICARIATO SANG- EXAL (BOLIVIA)

Dal 23 al 27 aprile 2007, a La PAZ, si è tenuta l'Assemblea del Vicariato SANG-EXAL (Bolivia). Vi hanno partecipato 15 religiosi e P. José María Hernando, CP, Vicario Regionale, ne è stato il presidente. L'Assemblea ha studiato il documento intitolato "Aree di priorità del quarantacinquesimo capitolo generale".



IPCM

USA - CANADA

32° CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DELLA SANTA CROCE (CRUC)

I Passionisti professi della Provincia passionista della Santa Croce e la Famiglia laicale legata a questa provincia si sono riuniti il 15 giugno nel Convento 'Mater Dolorosa' in Serra Madre, CA, per celebrare il 32° Capitolo Provinciale. Il Capitolo è cominciato con un ritiro spirituale di due giorni, animato dal P. Denis Travers, CP.

Oltre all'elezione dei nuovi membri del Consiglio (venerdì, 22 giugno), il Capitolo Provinciale ha affrontato e votato sugli altri problemi, che riguardavano: l'approvazione del Piano Strategico della Provincia, una nuova Struttura Missionaria, la creazione dell'Ufficio di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, un Ufficio per la pastorale del Giovane Adulto ed iniziative per nuove Vocazioni.

I religiosi, eletti per la guida della Provincia, sono: P. Donald Webber, CP, Provinciale; Primo Consultore: James Strommer, C.P.; Secondo Consultore: Giuseppe Moons, C.P.; terzo Consultore: John Schork, C.P.; e quarto Consultore: Filippo Paxton, C.P.

Nell'indirizzo di apertura al Capitolo Provinciale, p. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, ha detto: S. Paolo della Croce è stato un grande mistico, uomo di fede e quindi anche, in certo senso, 'sognatore in Dio', ma era anche un uomo che sapeva essere concreto. Concretezza nella fede che ci è richiesta oggi, in occasione del Capitolo provinciale, in riferimento all'analisi di quanto bene si è compiuto con l'aiuto di Dio, e a come discernere le vie per il futuro. Il mio vuole essere un incoraggiamento nella verità. P. Denis, che ha effettuato, in preparazione al Capitolo, la visita canonica incontrando tutti i religiosi sia personalmente che in gruppo ha precisato: "ho trovato molta vitalità e desiderio di ben operare anche se sono presenti problemi, come è umano che sia...". Voglio ringraziare ancora una volta la Provincia per i religiosi che ha posto a servizio della Curia generale durante il corso di molti anni. La vitalità dei passionisti in Giappone, in Corea ed ora in India, deve molto alla generosità degli uomini di questa Provincia. La Provincia inoltre può essere orgogliosa del suo lavoro di alto livello nel campo vitale della istruzione con il CTU; così come dello sviluppo della collaborazione con i laici della Famiglia passionista. Uno speciale ringraziamento a P. Michael Higgins per i contributi che ha dato negli otto anni dei suoi due mandati, alla vita della Congregazione.



*S-D: P. James Strommer; P. Giuseppe Moons; P. Donald Webber, Provinciale;
John Schork e P. Filippo Paxton*



CIPI

ITALIA

**CAPITOLO PROVINCIALE DELLA
PROVINCIA DOL**

Il Capitolo Provinciale è stato celebrato nella casa di esercizi dei Gesuiti a Napoli dal 23 al 27 aprile 2007. Il tema del Capitolo era: "Pieni di speranza per rinnovare la nostra vita".

Il Capitolo provinciale discusse sui problemi di molte aree di azione, comprendenti : la pastorale delle vocazioni, la formazione iniziale e permanente; la vita fraterna per la missione; la cultura e la storia come parte della sua presenza nelle specifiche aree geografiche; le possibili forme di collaborazione a livello provinciale e interprovinciale ed internazionale specialmente con i Passionisti del continente europeo e con il suo Vicariato regionale brasiliano.

Il Capitolo Provinciale ha eletto alla guida della Provincia i seguenti Religiosi: P. Salvatore Enzo Del Brocco, Superiore Provinciale; P. Mario Caccavale, Primo Consultore e Consultore per l'economia; P. Costantino Comparelli, Consultore per la vita comunitaria e spirituale; P. Amedeo De Francesco, Consultore per l'apostolato; P. Antonio Mannara, Consultore per la formazione.

P. Salvatore Enzo Del Brocco:
"Un collaboratore prezioso - un buon ambasciatore"

Durante il primo mandato come Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio fu assistito da P.

Enzo Del Brocco come suo segretario personale. Riportiamo il commento che P. Ottaviano ha fatto alla conclusione del Capitolo Provinciale DOL, che ha eletto P. Enzo come Superiore Provinciale della Provincia.

"L'elezione di P. Enzo Del Brocco a Superiore Provinciale priva il Consiglio generale e me di un eccellente e valido collaboratore, attento e solerte nei vari servizi richiesti e con una sensibilità particolare nelle traduzioni simultanee dove riusciva a trasmettere anche le più lievi sfumature. Grazie P. Enzo, sei stato anche un buon "ambasciatore" della Congregazione con la tua gioia e positività nelle numerose parti del mondo passionista che abbiamo visitato. Sono certo che anche la comunità dei SS. Giovanni e Paolo ti ringrazierà per la presenza e la disponibilità".



S-D: P. Mario Caccavale; P. Costantino Comparelli; P. Salvatore Enzo Del Brocco, Superiore Provinciale; P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale; P. P. Amedeo De Francesco e P. Antonio Mannara

**ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA CONFERENZA INTERPROVINCIALE
DEI PASSIONISTI ITALIANI (CIPI)**



P. Antonio Curto (LAT),
Direttore CIPI.

Dall' 11 al 13 giugno 2007, la CIPI si è riunita in Assemblea Straordinaria nella casa generalizia dei Ss. Giovanni e Paolo a Roma (Italia).

I Provinciali ed il loro Consultori hanno discusso su vari problemi inerenti il processo della Ristrutturazione.

L'Assemblea ha, inoltre, eletto il suo Presidente, p. Antonio Curto, superiore provinciale LAT e il Coordinatore Regionale per la Ristrutturazione, p. Leone Masnata, superiore provinciale CFIXI.



P. Leone Masnata (CORM),
Coordinatore Regionale per la
Ristrutturazione



CAPITOLO PROVINCIALE DEL SACRO COSTATO (LAT)

Il 27°Capitolo Provinciale della Provincia di LAT dell'Italia meridionale è stato celebrato a Laurignano (CS), dal 28 maggio al 1 giugno 2007. Il Capitolo Provinciale ha eletto: P. Antonio Curto, Superiore Provinciale; P. Augusto Sagaria, primo Consultore, per la vita di Comunità; P. Cosimo Chianura, per l'Apostolato; P. Mario Madonna, per la Formazione; P. Mario Lifrieri, per l'Economia.

Il tema del Capitolo era: "Rinnovati con speranza". Nel documento di studio preparatorio al Capitolo Provinciale leggiamo: *"Vogliamo ricordare che i momenti di prova, nel piano di Dio, sono sempre momenti della grazia. Forse oggi più di prima, siamo consapevoli della nostra inadeguatezza nell'eseguire la nostra missione, ma anche nel vivere la nostra vocazione. Abbiamo bisogno di riconoscere la nostra incapacità di seguire fedelmente Cristo. Comunque questa non è una confessione di fallimento, perché questo ci aiuta ad essere veri, e può servire a scoprire le possibilità nuove. È necessario renderci conto dell'impossibilità di percorrere*

la strada da soli... In questa difficile storia nostra è necessario che i nostri occhi siano rivolti "più che mai su Dio". (NMI, 16)... Più di tutte le nostre altre possibili iniziative il suo sguardo fisso sarà quello che illumina e trasforma la nostra vita, facendone una riflessione ed una proclamazione di Dio. Così, noi Passionisti rimarremo fedeli alla nostra vocazione ed adempiremo la nostra missione."



S-D: P. Cosimo Chianura; P. Mario Lifrieri; P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale; P. Antonio Curto, Superiore Provinciale; P. Mario Madonna e P. Augusto Sagaria, Primo Consultore

CAPITOLO PROVINCIALE DEL SS.MO CROCIFISSO (CFIXI)



S-D: P. Gioacchino Zagarrì; P. Leone Masnata (CORM), Superiore Provinciale e P. Gianni Trumello

Dall' 11 al 14 aprile 2007 i Passionisti della Sicilia hanno celebrato il loro Capitolo Provinciale e sono stati eletti alla guida della Provincia: P. Leone Masnata (CORM), Superiore Provinciale; P. Gioacchino Zagarrì, primo Consultore; P. Gianni Trumello, secondo Consultore.

In occasione della sua elezione, il Superiore Provinciale, P. Leone Masnata, un religioso della Provincia CORM, ha detto: *"La Spiritualità della Croce è espressa in Speranza al suo livello più alto e noi Passionisti dovremmo essere uomini che sono riempiti di Speranza perché, attraverso noi, lo Spirito Santo vuole attrarre a Lui le persone che oggi sono spesso prive di speranza."*

Il tema della speranza che la Chiesa dell'Italia ha sentito il bisogno di riscoprire nell'Incontro di Verona, richiede un approccio che è specificamente Passionista. Infatti, ci è sembrato che le conferenze dei presentatori all'Incontro non abbiano dato attenzione sufficiente ai "due terzi" dell'annuncio Pasquale: la croce, la tomba ossia il mistero del sabato Santo, e la gloria della morte sulla croce. Mentre è vero che la luce bianca della Risurrezione illumina tutte le cose, rimane nascosta la Kenosis. Dio, infatti, si rivela auto-svuotandosi; in Gesù Egli diviene la maledizione che diventa una benedizione (Gal. 3, 13-14), Egli diviene peccato che giustifica. (2 Cor.5,21).

CPA

AFRICA

75 ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO (SALV)

Il 4 maggio 2007, il Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio, ha aperto le celebrazioni (protrattesi fino al 6 maggio) che ricordano i 75 anni di presenza passionista (Vice-provincia SALV) nella Repubblica Democratica del Congo.

Una celebrazione eucaristica fu presieduta dal Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo Andrés Carrascosa Coso. Ci sono state varie attività cul-

turali e conferenze sulla storia e spiritualità dei Passionisti in Congo. L'ultima Eucaristia fu presieduta dal Vescovo Ausiliare di Kinshasa.

La Viceprovincia SALV fu fondata dalla Provincia di San Gabriel (GABR), Belgio, che ha risposto all'appello della Congregazione per la Propagazione della Fede ed ha iniziato il ministero delle missioni nel Congo il 18 dicembre 1930 coi primi due missionari, P. Giorgio Joye e P. Benedetto Weetjens.

Nei primi trenta anni la nostra presenza passionista fu limitata al Vicariato Apostolico di Tshumbe, che divenne diocesi il 10 novembre 1939. A quell'epoca la missione aveva 11 stazioni primarie e 45 stazioni secondarie con 36 sacerdoti passionisti e 11 fratelli.

La Congregazione cominciò ad espandersi oltre la zona di missione iniziale e nel 1964 entrò a Kinshasa e poi, nel 1983, a Lumbi. Nel 1980 vennero accettati i primi candidati alla vita passionista e nel 1982 è stato eretto il Vicariato Regionale di Cristo Salvatore. Nel 1986 il Capitolo Provinciale stabilì un fondo per la formazione nel Vicariato e nel 1989 la Provincia ed il



“Celebrazione Eucaristica nella Commemorazione dei 75 anni di presenza Passionista nel Congo”

Vicariato si unirono per attuare a Kisima il Progetto di Teologato africano in Nairobi.

Nel Sinodo Generale del 2006, il Vicariato fu elevato a status di Vice-provincia.

La Vice-provincia comprende 60 religiosi distribuiti in 10 comunità: Kinshasa-Limete, Kinshasa-Ksangani, Kinshasa-Binza, Kinshasa-St. Christophe, Kinshasa-Makanza, Lumbi-Paroisse, Lumbi-Noviciat, Lodja, Ototo e Lovo.



ASSEMBLEA DELLA VICE-PROVINCIA SALV DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

La prima Riunione della Vice-provincia SALV della Repubblica Democratica del Congo ebbe luogo l' 1-2 maggio 2007 presso la comunità San Vincenzo Mary a Kinshasa. All'evento erano presenti il Vice-provinciale, P. Emery e circa altri 30 religiosi della Vice-provincia, P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale e P. Luis Alberto Cano, Consultore Generale.

Durante l'Assemblea, il Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio, ha detto: "La Viceprovincia ha valide possibilità di sviluppo e di servizio alla Chiesa cattolica nel Congo. La prima linea guida indicata nel primo congresso nel 1983 è divenuta realtà con la creazione della Viceprovincia. Occorre però ancora lavorare con buona volontà per realizzare meglio le altre due linee direttive e cioè: creare una mentalità di gruppo tra i religiosi provenienti da differenti aree della nazione e da

differenti tribù; scoprire e rendere efficace la potenza liberatrice di Gesù crocifisso e risorto, per liberarsi dal protagonismo egoistico e dall'interesse personale per fare crescere l'interesse per il bene comune della Congregazione come famiglia al servizio dell'evangelizzazione.

E' doveroso anche continuare quell'apertura alle altre aree passioniste dell'Africa in modo da sostenere quelle iniziative di formazione iniziale o permanente che possono assicurare meglio l'efficacia dell'iniziativa e creare sempre più una intesa e cooperazione a largo raggio. Il processo di Ristrutturazione della Congregazione iniziato con il Sinodo del 2004 e confermato dal Capitolo generale del 2006 ci impegna nel cercare cammini di solidarietà in senso ampio all'interno dell'Africa con le varie realtà e presenza nelle diverse nazioni e con la Congregazione intera".



Il 3 maggio 2007 il Vicario Generale di Roma, il card. Camillo Ruini pubblicò un 'editto' per invitare i fedeli a raccogliere manoscritti, diari, lettere ed ogni altro materiale scritto privato del Servo di Dio, P. Teodoro Foley.

VICARIATO DI ROMA

Causa
di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio

PADRE TEODORO DI MARIA IMMACOLATA FOLEY
(al secolo Daniel)

Sacerdote professo della Congregazione della Passione di
Nostro Signore Gesù Cristo
già Superiore Generale



*Il Servo di Dio Teodoro Foley e
il Papa Paolo VI*

EDITTO

La sera del 9 Ottobre 1974, moriva a Roma il **Servo di Dio Padre Teodoro di Maria Immacolata (al secolo Daniel) FOLEY**, Sacerdote professo della Congregazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, già Superiore Generale.

Il Servo di Dio, uomo di viva preghiera, dotato di un grande equilibrio interiore, amato e stimato da tutti coloro che venivano a contatto con lui a motivo della sua bontà, affabilità, signorilità e soprattutto semplicità, pur ricoprendo l'incarico di Superiore Generale della Congregazione religiosa, ha testimoniato con la vita e le parole il compito affidatogli dalla Chiesa di annunciare il Vangelo della Passione, esortando i suoi confratelli a vivere in pienezza l'essenza della grazia nella loro vocazione religiosa.

Essendo andata vieppiù aumentando, col passare degli anni, la sua fama di santità ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano del Vicariato di Roma (Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 - 00184 ROMA) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto Servo di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni legali, tutti gli scritti a lui attribuiti, ordiniamo, col presente EDITTO, a quanti ne fos-

sero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale qualsiasi scritto, che abbia come autore il Servo di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa.

Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, che peraltro sono già state raccolte, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata del Servo di Dio. Coloro, che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

Stabiliamo, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di due mesi alle porte del Vicariato di Roma, e che venga pubblicato sulla "Rivista Diocesana" di Roma, e sul "Bollettino Internazionale Passionista" della medesima Congregazione religiosa.

Dato in Roma, dalla Sede del
Vicariato, il 3 Maggio 2007

CAMILLO Card. RUINI
Vic. Gen.

Giuseppe Gobbi
Notaro



PROFESSIONE IN MESSICO

Monaca Passionista

Suora María Rocío Martínez Sánchez
3 Marzo 2007 Monastero Passionista di
Villa Corregidora, (Qro) Messico

PROFESSIONI RELIGIOSE IN ITALIA MONASTERO DELLE MONACHE PASSIONISTE DI VIGNANELLO (VT) 23 Giugno 2007

Suora Renyarosary del Sacro Cuore
Suora Mariangela dei Sacri Cuori
Suora Veronika di Gesù Bambino



INCONTRO DEL MOVIMENTO LAICALE PASSIONISTA "AMICI DEL CROCIFISSO"

La riunione del Movimento Laicale Passionista "Amici del Crocifisso" si è tenuto il 20 maggio 2007 nel Santuario di San Gabriele (Teramo), Italia.

Questo gruppo fu fondato nel 1989 in risposta ad una richiesta di molti laici che desideravano condividere la spiritualità Passionista. Oggi conta circa 2.580 membri. Fu organizzato da P. Alberto Pierangioli, CP (PIET), approvato dal Superiore Provinciale, P. Floriano De Fabiis, CP ed incoraggiato dal Superiore Generale.

Lo scopo di questo movimento è di aiutare il laicato a camminare su una via di santità ispirata all'amore di Gesù Crocifisso.



ORDINAZIONI DIACONALI

Il 15 maggio 2007, Angelo Zilioli, della Provincia CORM (Italia), è stato ordinato diacono.

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Nella Provincia di CALV del Brasile, il 3 maggio 2007, sono stati ordinati sacerdoti: P. Da Sidnei Silva e Gesner José Coube. Nel Vicariato CRUC-THOM (India), l'11 aprile 2007, è stato ordinato sacerdote P. Jose Mathew Kulangarathottiyil. Nella Provincia PIET (Italia), sono stati ordinati sacerdoti P. Marco Pasquali e p. Sandro Pippa, rispettivamente il 12 maggio 2007 e il 23 giugno 2007.



P. Sandro Pippa (PIET)



P. Jose Mathew Kulangarathottiyil



P. Marco Pasquali (PIET)

PRIME PROFESSIONI

Nella Provincia PASS delle Filippine, il 2 maggio 2007 hanno professato i primi Voti: Alessandro Bentolano Arellano, Andrew Quinton Gumboc, Vivien Lugo Nuera, Crisanto Renacido e Dimaculangan. Nel Vicariato CRUC-THOM (India) il 16 maggio 2007, hanno professato i primi Voti: Rockson Balummel, John Varghese Thadathil, Jose Mejo Nedumparambil, Joel Sathya Ratna ed Einstein Thyparampil.



i religiosi delle Filippine..... e i religiosi dell'India

PROFESSIONI PERPETUE

Nella Provincia CALV del Brasile, il 22 aprile 2007, hanno emesso i voti perpetui: José Francisco do Nascimento, Sérgio Raczkóviak, José Jaílson da Silva e Mário Porfírio Ferreira.

Il 2 maggio 2007, nella Provincia PASS delle Filippine, hanno emesso i voti perpetui: Evan Basiao Esmade, Locarno Otar Anor, Eric Felonia Funtanares e David Te Ong.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Bordo, Bernardino, C.P.

UN PROCESSO che interpella tuttora la coscienza
dell'umanità

Edizione: G.E.I. Anno Edizione: 2007

García Macho, Pablo, C.P.

SAN PABLO DE LA CRUZ VIDA Y DIARIO
ESPIRITUAL

Edición: Monte Carmelo Año Edición: 2007

TEOLOGIA DEL MARITRIO

Beatos martires pasionistas - Daimiel 1936

Edición: EDICEP Año Edición: 2007

Gonzalo Hernández, Pablo, C.P.

PASIONISTAS EN EL CARIBE

50 Años De Presencia Haciendo Vida La Pasión
De Cristo

Edición: Curia Provincial Pasionista Año

Edición: 2007

Liébana Callado, Esteban Jesús, C.P.

EVANGELIO DE LA FAMILIA

Ser y Hacer Familia

Edición: Horizonte C.A. - Venezuela Año

Edición: 2006

Lodge, Benedict, C.P.

IGNATIUS SPENCER

Edizione: CTS Publishers Anno Edizione: 2005

Montefiori, Maurilio, C.P.

SIAMO PARTITI

Abbiamo riconosciuto e creduto all'amore

Edizione: Ed. Rivista Passionista - Il divin

Crocifisso Anno Edizione: 2006

Poesie di Padre Maurilio Montefiori

Muakasa Ngumba, Elie, C.P.

FONDEMENT ANTHROPOLOGIQUE DE LA
FRATERNITE POLITIQUE CHEZ GABRIEL
MARCEL

Edizione: Roma Anno Edizione: 2007

Dissertation pour l'obtention de grade de Licence
en philosophie, Universite Pontificale Gregorienne

Okey Mukolmen Miki-Ile, Willy-Félicien, C.P.

ACTION POLITIQUE ET BANALITE DU MAL

Actualité de la pensée politique de Hannah Arendt

Edizione: Roma Anno Edizione: 2007

Dissertatio ad lauream in facultate philosophiae
apud Pontificiam Universitatem S. Thomae In

Urbe.

Plet, Philippe François, C.P.

PRIER 15 JOURS AVEC GEMMAGALGANI

Edizione: Nouvelle Cité Anno Edizione: 2007

Spina, Adriano, C.P.

LE PREDICAZIONI DEI PASSIONISTI IN
TOSCANA

I registri dei ministeri dal 1828 al 1902

*Edizione: Roma - Scala Santa, Apostolato
Passionista Anno Edizione: 2007*

Zecca, Tito Paolo, C.P.

UN PAPA CONTROVERSO: CLEMENTE XIV
Alcune Riflessioni Nel III Centenario Della
Nascita (31 ottobre 1705-2005)

Edizione: STUDI ROMAGNOLI, Lvi Anno

Edizione: 2007

Estratto da Studi Romagnoli, LVI 2005

ALTRI AUTORI

Barlocchi, Moreno (Don)

FRATEL LORENZO DELLO SPIRITO
SANTO PASSIONISTA IL QUESTUANTE DI
DIO

Edizione: Editrice Rogate Anno Edizione: 2004

Anche testimonianze: M.R.P. Ottaviano

D'Egidio, Superiore Generale e P. Adolfo Lippi,
Provinciale passionista

Boidi, Leonarda, cp

UNA PASSIONISTA ALESSANDRINA

Ricerche e studi

*Edizione: Monastero delle Passioniste, Ovada
(AL)2006*

Prima Parte: Madre Leonarda Nella Storia Della
Sua Famiglia

UNA PASSIONISTA ALESSANDRINA

Ricerche e studi

*Edizione: Monastero delle Passioniste Anno
Edizione: 2006*

Seconda Parte: La Vita Santa Di Leonarda Boida
Tra Le Passioniste

Carla Matilde, cp

CANTICO DI LODE ALLA PASSIONE DEL
SIGNORE

Storia radiosa delle due sorelle passioniste

*Edizione: Monastero delle Passioniste - Ovada
(AL) Anno Edizione: 2006*

Holbock, Ferdinand

DIE NEUEN HEILIGEN DER KATHOLISCHEN
KIRCHE

Von Papst Johannes Paul II. In den Jahren 1988
bis 1991 kanonisierte Selige und Heilige Band 3

*Edizione: Christiana-Verlag Stein Am Rhein Anno
Edizione: 1994*

Passionists: Silvestrelli, p. 80; Houben, p. 83

Niceforus, p. 142; Salvi, p. 146; Arnau, p. 180

Schamoni, Wilhelm

DAS WAHRE GESICHT DER HEILIGEN

Edizione: IM KOSEL-VERLAG ZU MUNCHEN

Anno Edizione: 1949

Paulus Vom Kreuz, pp. 258-261

Gemma Galgani, pp. 308-309

Volpe, Benedetto

INVENTARIO DEL FONDO ANTICO

Biblioteca di S. Sosio Martire Falvaterra

Edizione: Falvaterra Anno Edizione: 2007



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem martii 2007 - iunii 2007, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
24 martii 2007	Fra. Domingo García R.	SANG	1929	08 maii 1949
24 martii 2007	Sac. Andrew Kennedy	PATR	1915	17 septembris 1933
30 martii 2007	Fra. Tomás Aizpuru Zinkunegi	CORI	1930	01 octobris 1933
10 aprilis 2007	Sac. Nicolás Gill	PAUL	1913	15 augusti 1933
24 martii 2007	Sac. Miguel Julián Llamazarez	SANG	1921	24 septembris 1937
19 maii 2007	Sac. Paulino Alonso Blanco	FAM	1927	05 novembris 1943
01 iunii 2007	Sac. Victoriano Balenziaga M.	CORI	1923	23 maii 1943
03 iunii 2007	Sac. Justo Olaetxea Irazola	CORI	1937	12 iunii 1955
18 iunii 2007	Sac. Manuel Elejalde Ugarte	CORI	1926	23 maii 1943
19 iunii 2007	Sac. Ángel Goiburu Insausti	CORI	1918	25 septembris 1935

MONIALES ET SORORES

24 aprilis 2007	Sr. Gemma di Gesù	Monasterio Passionistarum (Loreto)	1912	24 maii 1940
04 iunii 2007	Sr. Maria Eufrosina	Monasterio Passionistarum (España)	1924	28 maii 1961
16 maii 2007	Sr. Ma. Rosa Rodriguez	Monasterio Passionistarum (Brasil)	1915	16 iulii 1954

**PREGHIERA PER L'INTERCESSIONE
DI SAN CARLO HOUBEN**

Eterno Padre,
tu hai chiamato San Carlo di Monte Argus
a portare il vangelo ai poveri
e a guarire chi ha il cuore spezzato,
ed hai aperto i suoi occhi per vedere la presenza
di Cristo Crocifisso in coloro che soffrono.
Per sua intercessione,
concedici di sperimentare il tuo amore compassionevole,
con la benedizione del Tuo potere che guarisce.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

San Carlo di Monte Argus, prega per noi!

*F. Charles van St. Andrews.
Passionist.*



VISITA IL NOSTRO INDIRIZZO WEB

WWW.PASSIOCHRISTI.ORG

E-mail BIP: BIP@passiochristi.org